

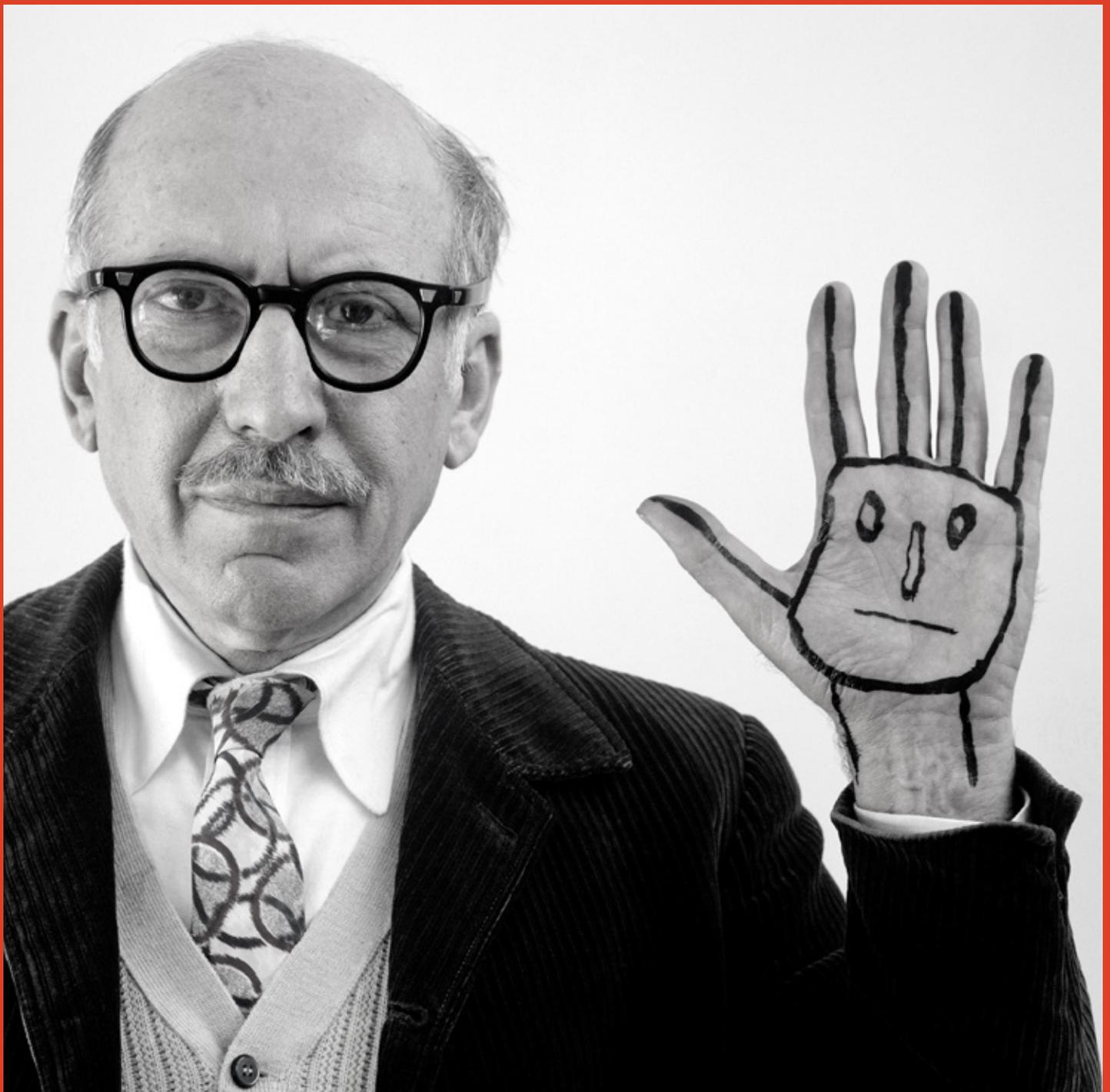


Triennale Milano

Saul Steinberg

Milano New York

Electa



Saul Steinberg Milano New York

15 ottobre 2021 – 13 marzo 2022

Triennale Milano

A cura di: Italo Lupi, Marco Belpoliti con Francesca Pellicciari

Progetto di allestimento: Italo Lupi, Ico Migliore, Mara Servetto

Catalogo: Electa

Triennale Milano

viale Alemagna 6

20121 Milano

T. +39 02 724341

www.triennale.org

Orari apertura di Triennale Milano

martedì– domenica, ore 11.00 – 20.00

(ultimo ingresso alle ore 19.00)

Biglietteria

biglietto intero: 12 euro / ridotto 10 euro

biglietto unico per visitare tutte le mostre

e il Museo del Design Italiano di Triennale Milano: 16 euro

Prevendita sempre consigliata

Prevendite: www.triennale.org e www.vivaticket.com

Informazioni per le prevendite: biglietteria Triennale,

biglietteria@triennale.org oppure T. +39 02 72434 208

Contatti stampa

Electa

Ilaria Maggi

T. +39 02 71046250

T. +39 338 3651875

ilaria.maggi@electa.it

Responsabile comunicazione

Monica Brognoli

monica.brognoli@electa.it

Triennale Milano

Micol Biassoni

T. +39 345 1673267

T. +39 02 72434247

press@triennale.org

Francesca Raimondi

T. +39 392 9469018

francesca.raimondi@elettrapr.it

Elettra Zadra

T. +39 335 5929854

elettra.zadra@elettrapr.it

Saul Steinberg

Milano New York

15 ottobre 2021 – 13 marzo 2022
Triennale Milano

Triennale Milano e Electa dedicano un'attesissima mostra a **Saul Steinberg** (1914-1999), a cura di **Italo Lupi** e **Marco Belpoliti** con **Francesca Pellicciari**.

Un omaggio che Milano doveva al grande artista, che ha dedicato molte delle sue opere di tagliente intelligenza alla città in cui ha soggiornato negli anni di formazione.

L'**allestimento** al primo piano di Triennale nella Curva, punto privilegiato del Palazzo dell'Arte, è **disegnato da Italo Lupi, Ico Migliore, Mara Servetto** in dialogo sensibile con l'architettura.

Un'esposizione ricca di disegni a matita, a penna, a pastello; opere realizzate con timbri e ad acquerello, maschere di carta, oggetti/sculture, stoffe, collages, a documentare la intensa e multiforme attività artistica di Steinberg. Ad accompagnare le opere, un'ampia selezione di apparati documentali e fotografici, utili per una più attenta comprensione della vita dell'artista, nonché una selezione accurata di riviste e libri originali, che – a partire dalle famose copertine del "The New Yorker" – hanno accolto alcuni dei contributi più significativi di Steinberg.

350 opere circa, provenienti da importanti istituzioni, quali la **Saul Steinberg Foundation**, il **Jewish Museum** e la **Hedda Sterne Foundation di New York**, il **Museum of Fine Arts di Boston**, nonché da **collezionisti e amici** di Steinberg, in Italia e all'estero.

In questa occasione, viene inoltre mostrata in anteprima parte dell'importante donazione di opere dell'artista che la **Biblioteca Nazionale Braidense** ha recentemente ricevuto dalla **Saul Steinberg Foundation**.

La mostra si inserisce nel percorso che Triennale sta portando avanti su alcuni protagonisti della cultura del Novecento che da Milano hanno sintetizzato un'estetica e una visione del progetto che ha poi avuto influenze in tutto il mondo. Una serie di esposizioni monografiche che restituiscono la grandezza di figure complesse, facendo emergere nuove chiavi interpretative e superando facili etichette e inquadramenti.

Laureatosi avventurosamente alla facoltà di Architettura del Regio Politecnico, Steinberg non ha mai dimenticato gli anni trascorsi a Milano (dal 1933 al 1941), città in cui, oltre a stringere importanti rapporti di amicizia con alcuni protagonisti del vivace mondo culturale milanese di quegli anni – a partire da Aldo Buzzi, suo amico fraterno – si inizia a delineare il suo personale percorso artistico, attraverso i primi contributi alle riviste satiriche

degli anni Trenta come *Il Bertoldo* e il *Settebello*, tramite i quali ottiene una prima, precoce fama come disegnatore umoristico.

Saul Steinberg Milano New York in Triennale prende spunto proprio da questi esordi per fornire una **prima testimonianza del suo rapporto con l'Italia** in generale, e con Milano in particolare, senza però tralasciare anche altre città – reali, come Venezia o Carpi, oppure immaginarie, frutto di straordinari *pastiches* di paesaggi urbani composti da cupole romane e fantasie architettoniche, non riconducibili ad una città specifica ma dal sapore tutto italiano.

Espulso nel 1941 dall'Italia per motivi razziali, Steinberg raggiunse faticosamente nel 1942 gli Stati Uniti, da cui, arruolatosi nelle fila dell'esercito alleato, ripartì con lo scopo di raccontare attraverso i propri occhi gli eventi del conflitto mondiale, andando a toccare oltre ai teatri di guerra di Cina, India e Nord Africa anche il Belpaese.

Dall'esperienza del conflitto scaturirono importanti opere, due delle quali, già esposte nel 1946 al MoMA in occasione della mostra *Fourteen Americans*, saranno presenti in Triennale.

Nucleo centrale dell'esposizione è un'opera specificatamente realizzata da Steinberg per Milano: **quattro disegni preparatori**, ciascuno composto da una striscia di carta piegata a fisarmonica lunga fino a 10 metri, che, una volta ingranditi fotograficamente, vennero incisi con la tecnica a "sgraffito" sui muri curvi del *Labirinto dei ragazzi*, progettato dallo studio di Architettura BBPR per la 10ª Triennale di Milano del 1954. Questi **quattro leporelli**, parte della donazione alla Biblioteca Braidense, contengono molti dei temi e dei segni artistici che Steinberg svilupperà lungo tutto l'arco della sua carriera. *In primis*, quello della linea, la cui ingannevole semplicità assume, nelle mani e nel pensiero di Steinberg, declinazioni inesauribili, in un esperimento narrativo continuo.

Per offrire una rappresentazione esauriente del *Labirinto*, oltre al materiale documentario sul progetto architettonico dei BBPR, proveniente dagli archivi di Triennale, è presente in mostra un **Mobile di Alexander Calder**, proveniente dalla GAM di Torino, a ricordo di quello che era situato al centro del suo percorso.

E non è un caso che Steinberg e Calder si trovassero affiancati all'interno dello stesso progetto: oltre ad essere grandissimi amici (Steinberg scriverà un testo commovente per il necrologio di Calder) i due artisti si erano già trovati a lavorare fianco a fianco, essendo stati convocati entrambi a realizzare delle opere per l'erigendo **Terrace Plaza Hotel di Cincinnati**, nei tardi anni '40. Negli **anni Settanta**, **Steinberg dedica a Milano** altri disegni di

straordinaria intelligenza, raffigurando la città come il suo ricordo gli suggerisce. Ecco quindi le architetture solennemente novecentesche del Regime, ancora immerse in scenari di grottesca quotidianità fascista, i luoghi della sua vita milanese nei dintorni del Politecnico, e altre cartoline dalla sua vita passata: “L'aria di Milano era ottima, allora, e la luce bellissima, e vedevo una cosa che non avevo mai visto, lo svegliarsi tranquillo e silenzioso di una città: gente a piedi, gente in bicicletta, tram, operai.”

Accanto a ciò, trova spazio una sintesi il più possibile estesa di tutto ciò che compone il variegato e sorprendente universo di Steinberg: uno sguardo sul mondo che accoglie, interpreta e rielabora temi e soggetti di ogni genere, con uno stile e una visione immediatamente riconoscibili.

Il libro: Steinberg A-Z

La mostra è accompagnata da un **libro-catalogo**, edito da Electa, dal titolo **Steinberg A-Z, organizzato come una “enciclopedia”** contemporanea: un volume a cura di Marco Belpoliti che analizza l'opera di Saul Steinberg nei suoi molteplici aspetti, dall'architettura al disegno, dal rapporto con Milano a quello con New York, alle mappe, all'epistolario con Aldo Buzzzi, agli artisti che gli furono amici e compagni come Costantino Nivola e Alexander Calder, ma anche Alberto Giacometti e Le Corbusier. Il libro riunisce i contributi di Stefano Boeri, Marco Sammiceli, Claudio Bartocci, Stefano BarTEZZAGHI, Francesco Cataluccio, Gabriele Gimmelli, Nunzio La Fauci, Francesca Pellicciari, Mario Tedeschini Lalli, Stefano Salis e altri a cui sono state affidate le voci dell'enciclopedia, un **centinaio di lemmi** circa per offrire uno spaccato dell'universo di Steinberg.

L'allestimento in Triennale

Lo spazio che ospita la grande mostra steinberghiana è quello autorevole per la sua posizione nell'ampio e certo fortemente rappresentativo emiciclo vetrato al primo piano del Palazzo della Triennale. Spazio molto importante nella planimetria del palazzo, ma che, con le sue superfici curve completamente vetrate e luminosissime, ha richiesto soluzioni complesse per l'esposizione delle opere, anche in relazione alla luce molto intensa.

“Affrontando con Ico Migliore e Mara Servetto, soliti compagni di viaggio e spesso direttori d'orchestra, questa nuova avventura, si è stabilito che la linea guida del progetto doveva essere quella di un allestimento che valorizzasse la nobile architettura di Giovanni Muzio, progettista del Palazzo” sottolinea Italo Lupi. Filtrata da una prima zona fortemente dinamica per i tagli diagonali e per la ricca testimonianza fotografica e letteraria sulle pareti, la vera sala espositiva è risolta con una serie di teche luminose e tavoli orizzontali, ma soprattutto con la grande libreria che segue attentamente la curva dell'emiciclo e ospita e svela le opere. Si è pensato a questa grande libreria come a un potente diorama capace di raccontare puntualmente la complessità delle opere steinberghiane.

Il necessario controllo della luce, che per molte opere richiede standard rigidissimi, ha imposto l'oscuramento totale delle superfici vetrate.

Un colpo d'occhio che sottolinea e non contraddice la comprensione spaziale dell'architettura.

E, da uno spiraglio lasciato libero, corre lo sguardo verso l'angolo verde del Parco Sempione che, nella 10ª Edizione della Triennale, aveva ospitato il Labirinto, storico monumento BBPR/Steinberg.

Il percorso della mostra

Biografia

Dalla Romania a Milano

Carte bollate

Riviste umoristiche

I primi disegni

Primi passi in America

Echi di guerra

Figure e Animali

Parate e Monumenti

Paesaggi Americani

Interiors

Disegni di Donne

Il Labirinto dei Ragazzi alla 10a Triennale di Milano e i 4 Leporelli di Steinberg

Viaggio in Italia

(Milano, Venezia, Ugo Mulas e il graffito della Palazzina Mayer)

Divagando

(La forma dei pensieri, alfabeti, giochi di parole, meditazioni, per aspera ad astra)

Camouflages

(Le maschere, il naso, arte & artisti, metamorfosi)

Le amicizie

(falsi diplomi, Aldo Buzzi, Cesare Zavattini, Costantino Nivola, Gio Ponti)

Souvenirs

(cartoline da Milano, architettura di regime, cartoline da altri luoghi, paesaggi metafisici)

Geografie e Architetture

(i timbri, fantasie americane, mappe)

Steinberg al "The New Yorker"

Oggetti e libri

Parafernalìa

Libri di Steinberg

Arazzo

Saul Steinberg nasce il 15 giugno 1914 a Râmnicu Sărat, una cittadina a nord di Bucarest, in Romania. I genitori, Moritz Steinberg e Rosa Jacobson, sono membri della borghesia ebraica del paese. Nel 1915 la famiglia si trasferisce nella capitale e Moritz avvia una tipografia-legatoria. Una parte della famiglia era già emigrata in USA nell'Ottocento. Saul si iscrive nel 1925 al Liceo Matei Basarab e tre anni dopo passa alle classi superiori. Ottenuto il diploma nel 1932, decide di iscriversi alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bucarest. Ottiene buoni voti ma a causa dell'antisemitismo non frequenta assiduamente i corsi. Nel settembre 1933 tenta l'ammissione alla facoltà di Architettura e in quell'anno fu introdotto ufficiosamente un limite all'ingresso degli studenti ebrei. Riesce invece a iscriversi alla Facoltà di Architettura del Regio Politecnico di Milano, dove si trasferisce nel novembre dello stesso anno. Gli anni milanesi rivestono una grande importanza nella formazione di Steinberg: qui conosce, tra gli altri, Aldo Buzzi, Alberto Lattuada, Cesare Zavattini, Giovanni Guareschi; dal 1936 inizia a collaborare al bisettimanale umoristico "Bertoldo". Nel 1938 il regime fascista emana le Leggi razziali e Steinberg rischia l'espulsione dall'Italia. Può terminare gli studi e subito cerca di emigrare negli Stati Uniti. Dopo molte vicissitudini, tra cui l'arresto e il confinamento in un campo di detenzione, riesce a partire per l'America. Vi arriverà nel luglio 1942 dopo aver trascorso un anno a Santo Domingo in attesa del visto. Nel Febbraio 1943 viene arruolato come ufficiale di Marina e riceve la cittadinanza. Nello stesso anno conosce a New York la pittrice Hedda Sterne, che sposerà l'anno successivo. Assegnato ai servizi di Intelligence (OSS), Steinberg si sposta su vari fronti di guerra: Cina, India, Nord Africa, Italia. Realizza vignette di propaganda antinazista, opuscoli per l'esercito e disegni per il "New Yorker": compariranno poi nel suo primo libro, *All in Line* (1945). Stringe amicizia con molti esponenti della scena artistica statunitense, tra cui Alexander Calder. Alcuni sono europei emigrati come lui: Richard Lindner, Bernard Rudofsky, Tino Nivola, Leo Lionni, Evelyn Hofer e altri.

Nel maggio 1947 realizza la sua prima collaborazione: il murale per il ristorante del Terrace Plaza Hotel di Cincinnati. La sua fama va consolidandosi. Nel 1954 torna a lavorare in Italia in occasione della X Triennale di Milano, su richiesta degli amici Enrico Pressutti, Ludovico Belgiojoso e Ernesto Nathan Rogers: il risultato sarà il "Labirinto dei bambini". Nel febbraio del 1956 parte per l'Unione Sovietica su incarico del "New Yorker": trascorre nel Paese cinque settimane. Mentre riduce progressivamente i lavori su commissione (uno degli ultimi è l'installazione "The Americans", realizzata nel 1958 per il padiglione USA all'Expo di Bruxelles), Steinberg imprime una svolta esplicitamente satirica al proprio lavoro. A partire dal 1959 collabora con la fotografa Inge

Morath che ritrae le sue maschere fatte con i sacchetti di carta: raffigurano i diversi tipi sociali dell'America. Acquista una casa per la villeggiatura ad Amagansett, Long Island, dove negli anni successivi trascorrerà sempre più tempo. Nel 1960 Steinberg si separa dalla moglie – senza però divorziare – e durante l'estate conosce Sigrid Spaeth, studentessa tedesca di design e fotografia di ventidue anni più giovane: la coppia rimarrà unita fino alla morte di lei nel 1996. Intensifica i viaggi in Europa e negli Stati Uniti, che costituiscono un'importante fonte d'ispirazione per i suoi disegni.

Nell'agosto del 1974, Buzzi e Steinberg registrano la prima di una serie di conversazioni a sfondo autobiografico che, sbobinate e trascritte, saranno pubblicate postume nel 2001 a cura dello stesso Buzzi, con il titolo *Riflessi e ombre*.

Nel 1978 gli viene dedicata una grande mostra al Whitney Museum of American Art. I suoi lavori di questo periodo iniziano a prendere spunto dalle cartoline, dalle vecchie foto di famiglia e dagli ex voto popolari. Frequenta soprattutto scrittori: Saul Bellow, Kurt Vonnegut e William Gaddis. Fra il 1984 e il 1987 Steinberg intraprende e vince una lunga causa contro la Columbia Pictures accusata d'aver ripreso senza permesso la sua *View of the World from the 9th Avenue*. Nell'autunno del 1992 Steinberg pubblica l'ultimo libro, *The Discovery of America*. La collaborazione con il "New Yorker" continua anche sotto la nuova direzione di Tina Brown.

In questo periodo stringe amicizia con il poeta Charles Simic e lo scrittore Norman Manea, ebreo rumeno. Nel 1995 decide di lasciare in donazione le proprie carte alla Beinecke Library della Yale. Trascorre gli ultimi giorni di vita nel suo appartamento newyorkese, assistito da Buzzi, Hedda e dagli amici Prudence Crowther e Ian Frazier. Muore il 12 maggio 1999.

Dal progetto alla mostra

Saul Steinberg Milano New York

A cura di Italo Lupi, Marco Belpoliti
con Francesca Pellicciari

Milano ospita una grande mostra su Saul Steinberg dedicata alle sue opere e alla sua vita.

Milano deve molto all'arte di Steinberg: nei suoi disegni ci sono continui riferimenti alla città che lo ha ospitato dopo il suo espatio dalla nativa Romania. A Milano, verso cui mostrava un grande affetto, ha frequentato la facoltà di Architettura del Regio Politecnico, e a Milano ha coltivato le sue prime amicizie professionali, ha frequentato e descritto le architetture della città, ha iniziato la collaborazione con importanti periodici satirici.

Steinberg è poi tornato su questi temi anche molti anni dopo la sua fuga dall'Italia a causa delle leggi razziali. Milano torna continuamente come soggetto privilegiato nei suoi disegni e nelle sue "auto-geografie", le planimetrie deformate di un mondo osservato dalla Quinta Strada.

La sua narrazione effettua un continuo spostamento dal piano linguistico a quello semantico, dal motto di spirito al paradosso visivo, abitando due aspetti dell'espressività umana, la parola e il disegno: ci ricorda che le parole sono composte di forme.

La mostra si esprime con un allestimento nuovo, di grande coinvolgimento emotivo per la ricca quantità di opere e gli approfonditi riferimenti alla storia sociale di quegli anni.

Una mostra grande e articolata, puntualmente spiegata dai testi che accompagnano le 350 opere esposte. Comprese le 41 generosamente concesse in anteprima dalla Biblioteca Nazionale Braidense, Milano, dal Direttore James Bradburne, scelte tra le 89 opere ricevute come donazione alla Città di Milano dalla Saul Steinberg Foundation di New York.

Le opere di Steinberg sono accompagnate da sculture e disegni dell'amico Costantino Nivola e da un "mobile" di Alexander Calder, oltre a fotografie, oggetti, libri e "parafernalia" appartenenti a Steinberg stesso.

Italo Lupi e Marco Belpoliti

Steinberg A-Z Electa, Milano 2021

AA.VV.

A cura di	Marco Belpoliti
Pagine	584
Illustrazioni	210
Collana	Enciclopedia
Formato	17 x 24 cm, con astuccio
Prezzo ed . mostra	38 euro
Prezzo ed . libreria	42 euro
In libreria	dal 2 Novembre 2021



Edizione mostra



Edizione libreria

Evitare la noia è uno dei nostri scopi più importanti
(Saul Steinberg)

Publicato in occasione della mostra *Saul Steinberg Milano New York* (Triennale Milano, 15 ottobre 2021 – 13 marzo 2022), **Steinberg A-Z** si presenta come una **raccolta enciclopedica contemporanea** che analizza l'opera di Saul Steinberg nei suoi molteplici aspetti, dall'architettura al disegno, dal rapporto con Milano a quello con New York, alle mappe, all'epistolario con Aldo Buzzi, agli artisti che gli furono amici e compagni come Costantino Nivola e Alexander Calder, ma anche Alberto Giacometti e Le Corbusier.

Il catalogo restituisce uno spaccato dell'universo di Steinberg, ricostruito attraverso un racconto plurale che coinvolge **31 autori** coordinati da **Marco Belpoliti**. Gli scritti sono raccolti in una struttura composta da **22 voci** -che spaziano da *Architettura a Cartoons*, da *Ghirigori a Labirinto*, da *Milano a Romania*- suddivise in sottovoci per un totale di **139 lemmi**. Il desiderio è quello di restituire una visione sfaccettata ed inedita della personalità artistica e poliedrica di Saul Steinberg, il quale ha coltivato una molteplicità di dimensioni espressive, talvolta non ancora indagate, sempre caratterizzate da una capacità comunicativa davvero straordinaria.

Animali, oggetti, luoghi, città, scrittori, artisti e molte altre ancora sono le voci che tracciano il ritratto, o sarebbe meglio dire, la **"mappa" di una personalità che ha saputo essere disegnatore, pittore, cartoonist, illustratore, scultore e inventore di "oggetti"** e che ha scelto Milano come luogo del cuore per una fase importante della propria vita e carriera.

Il volume presenta inoltre **un ricco apparato iconografico** composto da un 'album' centrale, illustrato con una selezione delle opere in mostra ed altri disegni, e da una sezione finale di immagini biografiche.

Saul Jacobson, divenuto poi **Steinberg**, nasce in Romania nel 1914 e studia per un anno filosofia presso l'università di Bucarest. Negli anni trenta pubblica i suoi disegni satirici nella rivista milanese "Bertoldo" e, poco dopo, i suoi lavori appaiono sulle riviste internazionali come "Life" e "Harper's Bazar". Le leggi razziali italiane contro gli ebrei lo costringono a emigrare negli Stati Uniti e, dal 1941, comincia a pubblicare su "The New Yorker", avviando una collaborazione destinata a durare sessant'anni e firmando novanta copertine. Fin da subito il suo **lavoro grafico è riconosciuto come vera e propria forma d'arte**, protagonista di mostre in importanti musei accanto ad artisti del calibro di Arshile Gorki, Isamu Noguchi e Robert Motherwell. Questo periodo costituisce l'inizio di un intenso susseguirsi di esposizioni in gallerie e nei musei più prestigiosi, mostre americane ed internazionali.

La straordinaria immaginazione di Steinberg gli permette di esplorare i sistemi sociali e politici, le debolezze umane, la geografia, l'architettura, la lingua e, naturalmente, l'arte stessa. Saul Steinberg si spegne nel 1999 a New York.

Dopo Savinio A-Z e Rodari A-Z, si arricchisce con Steinberg A-Z la collana di Electa che, ricorrendo all'ambiziosa e nobile forma enciclopedica, traccia attraverso un racconto a più voci, ritratti inusuali dei maggiori protagonisti della cultura internazionale: intellettuali, artisti o momenti creativi che hanno generato scarti, cortocircuiti o eccentricità nella storia del Novecento. Con un progetto grafico dello Studio Leonardo Sonnoli.

Autori delle voci:

Stefano BarTEZZAGHI, Claudio Bartocci, Marco Belpoliti, Stefano Boeri, Enrico Camporesi, Roberto Casati, Claudio Castellacci, Francesco M. Cataluccio, Alessandro Del Puppo, Giuseppe Di Napoli, Andrea Giardina, Gabriele Gimmelli, Luigi Farrauto, Claudio Franzoni, Nunzio La Fauci, Italo Lupi, Valentina Manchia, Gianfranco Marrone, Silvia Mazzuchelli, Francesco Memo, Simonetta Nicolini, Francesca Pellicciari, Giuseppe Ricuperati, Stefano Salis, Marco Sammiceli, Alessandra Sarchi, Mario Tedeschini Lalli, Achille C. Varzi, Riccardo Venturi, Giovanni Carlo Federico Villa, Alessandro Zaccuri

Marco Belpoliti, saggista e scrittore; tra i suoi libri più recenti: *Primo Levi di fronte e di profilo* (Guanda 2015), *La strategia della farfalla* (Guanda 2016), *La prova* (Guanda 2017), *Pianura* (Einaudi 2021). Collabora a "La Repubblica" e "L'Espresso"; insegna presso l'Università di Bergamo "Critica letteraria" e "Letterature e culture visive"; i suoi libri sono tradotti in varie lingue; con Elio Grazioli dirige la collana "Riga" presso l'editore Quodlibet. Ha curato la nuova edizione *Opere complete* (Einaudi 2016). Il suo ultimo libro è *Pianura* uscito da Einaudi con cui ha vinto il Premio Dessi e il Premio Comisso. Dirige la rivista e casa editrice nel web doppiozero.

Indice delle voci

A

AMERICA

New York
Los Angeles
Strada
Motel
Challah
Thanksgiving
Diner
Baseball
Hedda Sterne
Sigrid Spaeth
Anton Van Dalen

ANIMALI

Cani
Gatti
Papoose

ARCHITETTURA

Architettura e potere
Architettura in ferro
Googie
Vernacolo americano
Città
Monumenti
Cinema
Graph Paper Building
Collaborazioni
Interni

ARTISTA

Parodia
Cliché
Attenzione
Tino Nivola
Alexander Calder
Alberto Giacometti
Pablo Picasso
Paul Klee
Piet Mondrian
Andy Warhol
Pop Art
Modernismo americano
Critica francese
Ernst H. Gombrich
Cornice

B

ALDO BUZZI

Riflessi e ombre
Epistolario
Fellini e Flaiano
Cinema

C

COPPIE

Donne
Uomini e donne
Scarpe
Erotismo

D

DISEGNATORE

“Bertoldo” e “Settebello”
Cesare Zavattini
“New Yorker”
Comicità
Senza parole

DISEGNO

Metadisegno
Disegno/Pensiero creativo
Ductus
Prospettive
Orizzonte
Riflessi e ombre
Colore

F

FACCIA

Maschera
Naso
Mano
Inge Morath

G

GHIRIGORO

Calligrafia
Firma
Collage
Riprese
Documenti
Diplomi
Araldica

Cartoline

Rielaborazioni fotografiche
Falso
Bianco
Musica

GUERRA

Fascismo
Internamento
Italia 1944
Oss-“Marc’Aurelio”
Oss-Rapporto finale
Ebreo

L

LABIRINTO

Labirinto dei ragazzi

LIBRERIA

Roland Barthes
Italo Calvino
John Updike
Saul Bellow
Vladimir Nabokov
James Joyce
Primo Levi

LIBRI

All in line
The Art of Living
The Passport
The Labyrinth
The New World
The Inspector
Dal Vero
Canal Street
The Discovery of America

M

MAPPE

Sguardi
Distorsioni
Autogeography
9th Avenue

MILANO

Galleria

Bar del Grillo
Palazzina Mayer
Venezia
Sardegna

MOSTRE

di Steinberg
in Steinberg
Whitney Museum

O

OGGETTI

Inchiostro
Timbri
Leica

P

PARIGI

Russia

R

ROMANIA

Bucarest
Strada Palas

S

SEGNI

Lettere
Numeri
Punto interrogativo
Tempo

Postfazione dal volume *Steinberg A-Z*

La costellazione-Steinberg

Marco Belpoliti

“Siete proprio un tipo formidabile! Disegnate come un re”, così scrive Le Corbusier a Saul Steinberg il 17 febbraio 1961. La doppia definizione coglie perfettamente nel segno. In quell’anno Steinberg è il celebre disegnatore del “New Yorker”; ha pubblicato già quattro volumi di suoi disegni, l’ultimo dei quali, *The Labyrinth*, è del 1960; dagli anni quaranta espone in gallerie non solo americane con successo le sue opere. Un artista a pieno titolo. Ma è la definizione di “tipo formidabile” a colpire: Le Corbusier ha colto nel segno. Partito dalla sua Romania, in cui era nato nel 1914, per sfuggire all’antisemitismo che gli impediva di studiare all’università, Saul approda a Milano e si iscrive al Politecnico, Facoltà di Architettura, nel novembre del 1933. Qui incontra un ambiente intellettuale molto stimolante. L’Italia è entrata nel ventunesimo anno dell’era fascista, ma nonostante questo la cultura visiva e architettonica italiana è molto importante. È stata influenzata dalle avanguardie all’inizio del XX secolo e dal modernismo architettonico della Bauhaus, inoltre Milano è una città intellettualmente e imprenditorialmente vivace sia nell’ambito artistico che nel campo del design. Intorno a Gio Ponti, al suo insegnamento e alla rivista che ha fondato, “Domus”, si concentra un numero notevole di giovani promesse. In questo clima Saul entra in contatto con un ambiente di coetanei che costituiranno poi gli amici e i sodali italiani nel corso della sua vita, primo tra tutti Aldo Buzzi. A Milano comincia anche a disegnare. Propone al bisettimanale umoristico “Bertoldo” le proprie vignette. Subito accolto con entusiasmo dai redattori, negli anni seguenti si dedicherà soprattutto a questa attività di disegnatore. Poi tutto crolla intorno a lui: le Leggi razziali del 1938 emanate dal Fascismo lo costringono a una sorta di clandestinità. Si laurea comunque nel 1940 in architettura e, dopo una serie di peripezie riesce a sbarcare con un visto negli Stati Uniti nel maggio del 1942, dove già collabora con la rivista “The New Yorker” con i suoi disegni. Ottiene rapidamente la cittadinanza americana e viene arruolato in Marina. Per un’altra serie di coincidenze fortunate, viene incluso nell’Oss, il servizio segreto militare americano, e spedito sui fronti di guerra: Cina, India, Nord Africa e Italia. Un’esperienza straordinaria che s’aggiunge a quella fatta nei sette anni trascorsi in Italia. L’ebreo romeno, ora naturalizzato americano, di ritorno dalla guerra, può così finalmente dedicarsi alla sua arte facendo tesoro delle esperienze che ha avuto. Nessun disegnatore americano dell’epoca possiede infatti una formazione simile, la quale, unita all’indubbio talento, fa di Steinberg un caso unico nel panorama artistico americano. Inoltre è uno straniero e un immigrato recente, cosa che gli permette di guardare da distanza l’America e di fornirne un disincantato ritratto attraverso i disegni. Il “tipo formidabile” assume in sé vari aspetti unici effetto della sua tripla identità:

romeno, italiano e americano. Tutto questo però non basta a spiegare la genialità d’un artista che nel corso del Novecento per invenzione di forme e segni può essere affiancato a Picasso e Klee, artisti cui Steinberg guarda con grande interesse. Diciassette anni dopo la lettera di Le Corbusier, suo ammiratore alla pari di altri architetti, artisti e scrittori, è invitato a esporre la sua opera al Whitney Museum di New York, luogo di consacrazione degli artisti americani. Il catalogo di questa mostra ospiterà un saggio introduttivo di Harold Rosenberg, critico tra i più rilevanti del dopoguerra. In questa occasione Steinberg dichiarerà: “Non appartengo propriamente né al mondo dell’arte, né ai fumetti, e nemmeno a quello delle riviste, perciò il mondo dell’arte non sa bene dove piazzarmi”. Il problema dove collocare l’arte di Steinberg, di questo genio artistico – e anche comico – resta una delle questioni rilevanti nella ricezione della sua opera, nota in tutto il mondo. La sua notorietà, poi, come è accaduto ad altri artisti, subisce gli effetti d’un curioso paradosso: più i suoi disegni e le opere saranno conosciute in tutto il mondo, riprodotte ed imitate – si pensi a *View of the World from 9th Avenue*, il celeberrimo disegno pubblicato in copertina su “The New Yorker” nel marzo del 1976 –, meno il suo nome viene collegato alle opere stesse. I ghirigori, i diplomi, le mappe, i personaggi delle sue tavole e disegni sono continuamente riprodotti in giornali e riviste, e oggi presenti in modo considerevole nel web; tuttavia il suo nome non è sempre collegato a quell’inconfondibile segno grafico. Parlando di lui nel testo che accompagna la sua mostra al Whitney Museum, Rosenberg lo definisce “una specie di scrittore”. Steinberg è sicuramente uno scrittore, ma anche un critico, come lui stesso ha detto più di una volta nelle interviste: “I miei disegni spesso contengono parodie di disegni. È una forma di critica d’arte” (conversazione con Jean vanden Heuvel, 1965). Non si tratta di una boutade, ma della consapevolezza che la sua arte contiene elementi che non sono specifici dell’arte tradizionale, della pittura, della scultura e del disegno, almeno fino al debutto delle cosiddette avanguardie storiche, ma anche in seguito. C’è qualcosa di non usuale nella sua arte che riguarda la particolare tecnica artistica che Steinberg predilige – non è l’univa ovviamente –, il disegno. L’ha ripetuto più volte ai suoi interlocutori e intervistatori: “Disegnare è un modo per ragionare sulla carta”; così dice allo scrittore John Updike. L’unione del disegno, tecnica antichissima che segna l’inizio stesso della comunicazione visiva e dell’arte in età remote, e del pensiero fa di Steinberg un autore originale e unico. In occasione di un’intervista filmata del 1967, dichiara: “Cerco di usare un alfabeto molto povero di segni per esprimere idee che possono essere molto complesse e complicate, per questo il disegno è molto vicino alla poesia che usa parole comuni per spiegare cose molto complesse.” O ancora:

“Sono uno scrittore. Disegno perché l'essenza di uno scritto riuscito è la precisione e perché il disegno è un modo di espressione preciso”, dice a Pierre Schneider nella visita insieme al Louvre, una conversazione del 1967. Questo accostamento tra disegno e poesia, disegno e scrittura, indica l'esistenza d'uno spazio artistico che Steinberg ha abitato in modo originale. Se poi aggiungiamo che nessun artista, come ha scritto Ernst H. Gombrich, storico dell'arte, ha praticato come lui “la filosofia della rappresentazione”, abbiamo idea della complessità della sua arte realizzata con la più semplice forma espressiva. Harold Rosenberg nel testo di presentazione alla mostra del Whitney riferisce questa dichiarazione dell'artista: “Ciò che disegno è il disegno, il disegnare deriva proprio dal disegno. La mia linea vuole ricordare che è fatta d'inchiostro”. Inoltre il suo lavoro è stato ingiustamente ridotto al piano dell'illustrazione, equivocando sulle sue qualità. Giustamente Art Spiegelman, anche lui scrittore, oltre che disegnatore, ha potuto scrivere: “Non era un fumettista, era un creatore di aforismi visivi. Ciò che lo contraddistingueva era l'abilità di prendere un'idea complessa e distillarla in una singola immagine”. Tutti questi aspetti indicano come l'opera di Steinberg rivesta una complessità notevole, quasi a smentire la stessa semplicità del suo principale mezzo espressivo: la linea. Per queste ragioni il volume a lui dedicato intende attraversare la sua poliedrica opera ponendo attenzione a due aspetti importanti della vita e dell'arte: la complessità dell'esperienza umana e intellettuale tra tre nazioni e due epoche della storia mondiale, e la complessità del suo lavoro artistico ricco di temi e questioni filosofiche, artistiche e letterarie. L'impostazione enciclopedica del volume segue un criterio alfabetico, ma al tempo stesso raduna sotto le voci principali altre sottovoci; queste non sono disposte in ordine alfabetico, ma legate tematicamente alla voce-guida, così da formare una costellazione, in cui i singoli testi si richiamano a vicenda; insieme all'indice tradizionale il volume presenta un lemmario visivo, che mostra a colpo d'occhio il disegno generale dell'intero volume. Costellazione perché unendo i punti, a volte distanti della stessa vita e opera di Steinberg, ne esce un suo ritratto complesso; costellazione perché Steinberg è più d'una stella artistica nel firmamento del XX secolo: un aggruppamento di singoli corpi celesti, pianeti e satelliti, un sistema solare che contiene dentro di sé molti temi e problematiche dell'arte del XX secolo nell'epoca della sua riproducibilità tecnica, come l'ha definita Walter Benjamin; nel contempo quella in cui ha vissuto e operato è anche un'epoca tesa alla ricerca dell'unicità e della singolarità, che il romeno-italiano-americano Saul Steinberg, migrante tra due sponde dell'Oceano, rappresenta con grande ed evidenza attraverso la sua multiforme opera artistica.

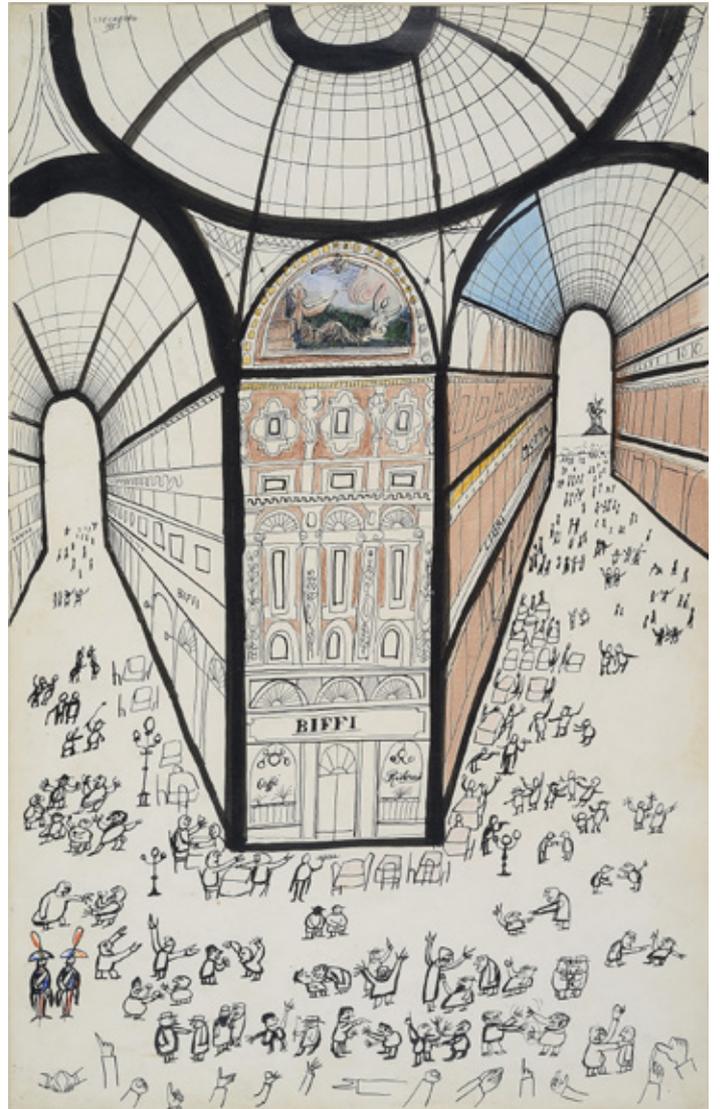
Illustrazione dal volume **Steinberg A-Z**

“Calligrafia”: Luca Barcellona

	MILANO <i>Galeria Bar del Grillo Palazzina Majer</i>		
	ROMANIA <i>Bucarest Mappe Strada Falset</i>		ALDO BUZZI <i>Epistolario Riflessi e Ombre Fellini e Flaviano Cinema</i>
		VENEZIA SARDEGNA	
	GUERRA <i>Fascismo OSS/Marci/Arsenio Internamento Italia 1944 Ebrei OSS Rapporto Finale</i>	DISEGNATORE <i>Comitati Bortolotto e Settebello Carare Zavattori New Yorker Sergio Faroldi</i>	LABIRINTO <i>Labirinto dei Ragazzi</i>
PARIGI RUSSIA			
DISEGNO <i>Metadisegno Ductus Disegno-Pensiero Critico Prospettiva Orizzonte Riflessi e Ombre Colore</i>	GHIRIGORO <i>Calligrafia Firma Collage Ripresa Documenti Diplomi Falso Araldica Carloline Bianco Musica Rielaborazioni Fotografiche</i>	ARCHITETTURA <i>Architettura e Potere Città Giochi Collaborazioni Architettura in Ferro Graph Paper Building Vernacolo Americano Interni Monumento</i>	
SEGNI <i>Numeri Punto Interrogativo Lettere Tempo</i>	ARTISTA <i>Parodia Cliche' Nirola Calder Klein Giacometti Ficalter Mondrian Warhol Pop Art Ernst H. Gumbrecht Attenzione Modernismo Americano Cornice Critica Francese</i>	AMERICA <i>New York Los Angeles Strada Motel Thanksgiving Diner Baseball Chullo Hedda Sterne Siegrid Spaeth Anton Van Dalen</i>	MAPPE <i>Sguardi Distorsioni Autogeography 9 St Avenue</i>
OGGETTI <i>Industria Timberi Leica</i>	FACCIA <i>Nudo Mano Maschere Inge Morath</i>	COFFIE <i>Donne Uomini e Donne Scarpe Erotismo</i>	LIBRI <i>All in Line The Art of Living The Passport The Labyrinth The New World The Inspector Dal Vero Canal Street The Discovery of America</i>
ANIMALI <i>Cane Gallo Papavero</i>	BIOGRAFIA	MOSTRE <i>Mostre di Saul Steinberg Mostre in Saul Steinberg Withney Museum</i>	LIBRERIA <i>Bellow Updike Calvino P. Levi Nabokov Jofco Barthes</i>

Immagini per la stampa

Saul Steinberg,
Galleria di Milano, 1951
Inchiostro, matita grassa
e acquerello su carta
Collezione privata
© The Saul Steinberg
Foundation/Artists
Rights Society (ARS) New York



Saul Steinberg,
Woman Seated 1950-51
 inchiostro e pastello su carta
 vergellata
 The Saul Steinberg
 Foundation, New York
 © The Saul Steinberg
 Foundation/Artists
 Rights Society (ARS) New York



Saul Steinberg,
Senza titolo, 1954
 inchiostro su matita su carta
 The Saul Steinberg
 Foundation, New York
 © The Saul Steinberg
 Foundation/Artists
 Rights Society (ARS) New York



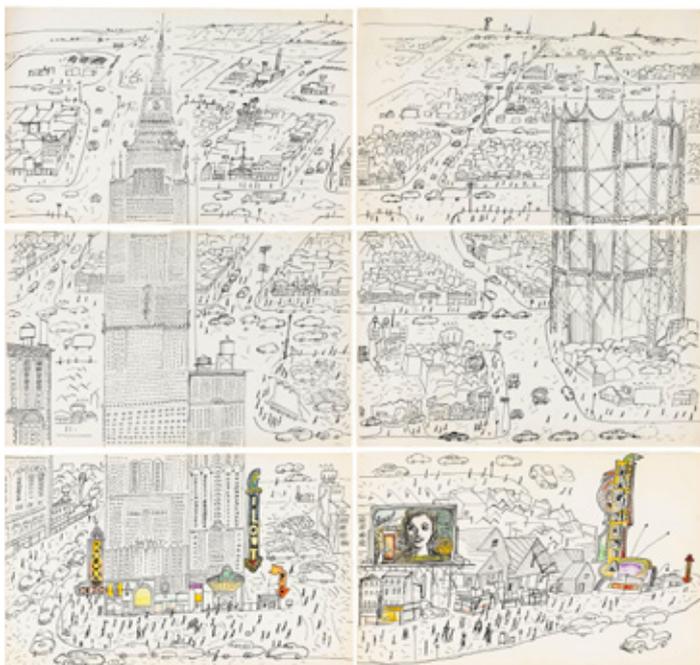
Saul Steinberg,
Senza titolo, 1965
 inchiostro e matita su carta
 The Saul Steinberg
 Foundation, New York
 © The Saul Steinberg
 Foundation/Artists
 Rights Society (ARS) New York



Saul Steinberg,
Senza titolo, 1953
 inchiostro su carta
 Su gentile concessione
 MIC - Biblioteca Nazionale
 Braidense, Milano
 © The Saul Steinberg
 Foundation/Artists
 Rights Society (ARS) New York

Saul Steinberg,
Senza titolo, 1949-54
 inchiostro e matita su carta
 The Saul Steinberg
 Foundation, New York
 © The Saul Steinberg
 Foundation/Artists
 Rights Society (ARS) New York

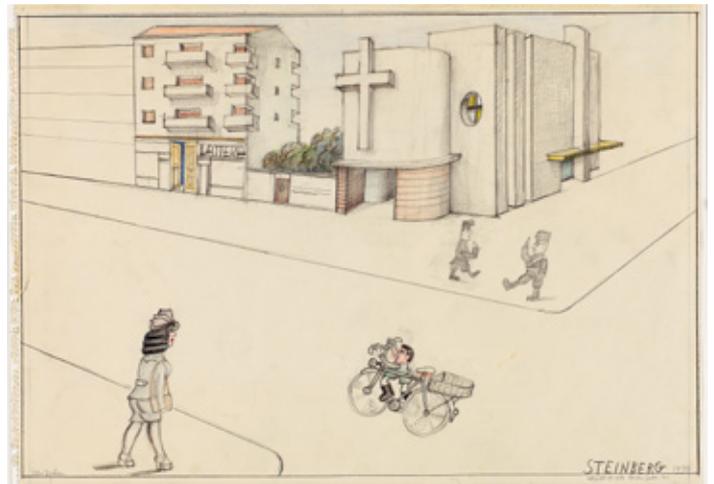
Saul Steinberg,
Senza titolo, 1959-62
 inchiostro, pastello, matita,
 pastelli ad olio e collage
 su un sacchetto di carta
 marrone tagliato
 The Saul Steinberg
 Foundation, New York
 © The Saul Steinberg
 Foundation/Artists
 Rights Society (ARS) New York



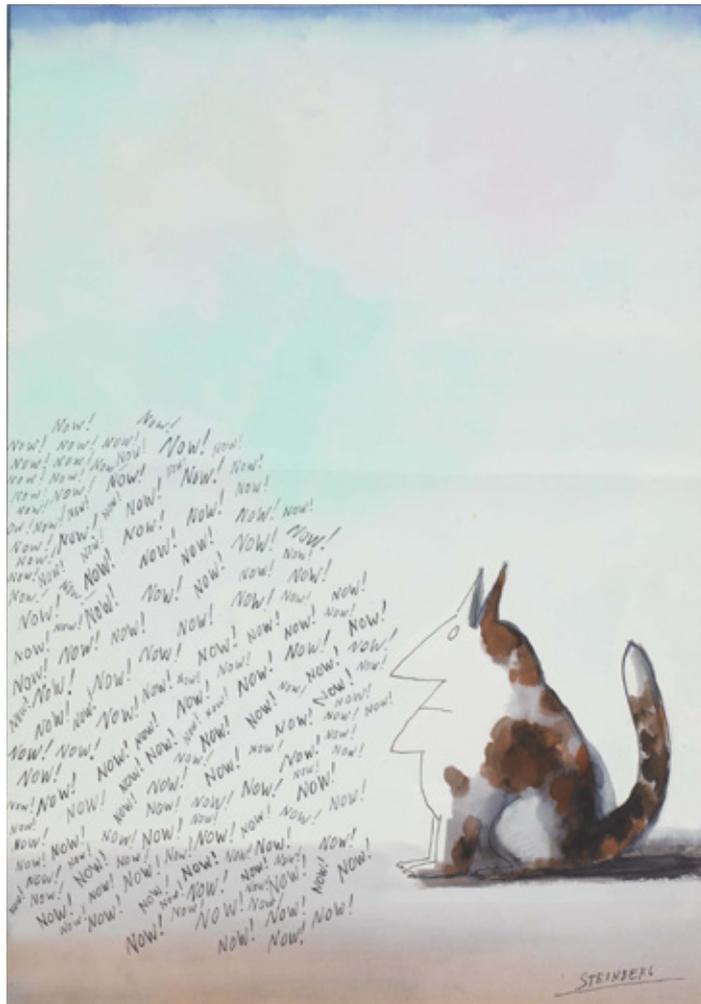
Saul Steinberg,
Manifesto per Festival di Spoleto, 1969
 pastello, matita, inchiostro
 e timbro di gomma su carta
 da pacchi tagliata e strappata,
 applicata su carta
 Collezione privata,
 Ph. Michele Sereni, Pesaro
 © The Saul Steinberg
 Foundation/Artists
 Rights Society (ARS) New York

Saul Steinberg,
Via Ampere 1936, 1970
 matita e matite colorate
 su carta
 Pubblicato in origine su
 The New Yorker, 7 ottobre 1974
 Su gentile concessione
 MIC - Biblioteca Nazionale
 Braidense, Milano
 © The Saul Steinberg
 Foundation/Artists
 Rights Society (ARS) New York

Saul Steinberg,
Riverhead, Long Island, 1985
 acrilico, pastello, pennarello,
 acquerello, matite colorate
 e pellicola colorata su cartella
 piegata a metà
 The Saul Steinberg
 Foundation, New York
 © The Saul Steinberg
 Foundation/Artists
 Rights Society (ARS) New York



Saul Steinberg,
Now!, 1960-1965
 acquerello, penna
 e inchiostro, matita
 e matita colorata su carta
 The Saul Steinberg
 Foundation, New York
 © The Saul Steinberg
 Foundation/Artists
 Rights Society (ARS) New York



Saul Steinberg,
Cover of The New Yorker,
 Oct 12, 1963
 © The Saul Steinberg
 Foundation /Artists
 Rights Society (ARS),
 New York
 Cover reprinted with
 permission of
 The New Yorker magazine.
 All rights reserved.



City tour, visite guidate e laboratori per famiglie e bambini

City Tour Saul Steinberg

Date e orari in via di definizione – Informazioni su triennale.org

Un tour alla scoperta di Saul Steinberg attraverso i suoi luoghi, nella città di Milano. Il programma Discover in affiancamento alla mostra su Saul Steinberg è una passeggiata nei quartieri di Lambrate e Città Studi, una camminata tra gli edifici e i palazzi nelle zone da lui più frequentate e che, più di altre, potranno raccontare il legame tra l'artista e la città.

Visite guidate della mostra con i mediatori culturali

Dal 22 ottobre, tutti i venerdì ore 19.00

Domeniche, ore 12.00: 24 ottobre, 7 e 21 novembre, 5 e 19 dicembre

Biglietti acquistabili presso la biglietteria di Triennale Milano

Una serie di visite guidate alla mostra condotte dai mediatori culturali di Triennale Milano con speciali percorsi tra opere e temi.

Laboratorio Maschere e ghirigori parlanti

con il supporto di Comieco - Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica

Laboratorio in presenza per famiglie, indicato per bambini dai 6 ai 10 anni

Costo: 12 euro (bambino), 10 euro (adulto) – incluso biglietto della mostra

“To do something with nothing” diceva Saul Steinberg. Prendiamo questo come insegnamento e realizziamo insieme delle maschere sostenibili che lasciano scoperto solo il naso, a partire da carta, cartone e cartoncino di recupero portati da casa. I ghirigori daranno voce e carattere alle maschere, senza l'uso di lettere o parole, per una speciale messa in scena finale.

Sabato 30 ottobre, 15.30
Sabato 6 novembre, 15.30
Domenica 21 novembre, 15.30
Martedì 7 dicembre, 15.30
Sabato 11 dicembre, 15.30
Domenica 19 dicembre, 15.30
Giovedì 6 gennaio, 15.30
Sabato 8 gennaio, 15.30
Domenica 23 gennaio, 15.30
Domenica 6 febbraio, 15.30
Sabato 26 febbraio, 15.30
Sabato 5 marzo, 15.30

Laboratorio Leporelli architettonici

Laboratorio in presenza per famiglie, indicato per bambini dai 6 ai 10 anni

Costo: 12 euro (bambino), 10 euro (adulto) – incluso biglietto della mostra

Dalle finestre delle case in cui ha abitato a Milano o a New York, Saul Steinberg ha osservato molto attentamente le città, la gente che ci vive, le case e i palazzi che le popolano. Il leporello (una lunga striscia di carta piegata a fisarmonica) è il supporto perfetto per disegnarne di nuove, tutte appoggiate a una sola semplice linea orizzontale. Unendo insieme i leporelli otterremo lo skyline infinito della nostra città dei sogni.

Sabato 20 novembre, 15.30
Domenica 12 dicembre, 15.30
Domenica 16 gennaio, 15.30
Sabato 29 gennaio, 15.30
Domenica 13 febbraio, 15.30
Sabato 19 febbraio, 15.30
Domenica 13 marzo, 15.30

Triennale Milano

Presidente Triennale Milano
Stefano Boeri

Direzione scientifica
Marco Sammiceli

Progetto di allestimento
Italo Lupi, Ico Migliore,
Mara Servetto
con
Migliore+Servetto Architects,
Rossella Forioli
Zhen Yuan
Studio Lupi,
Rosa Casamento

Allestimento
Krea

Trasporti
Butterfly Transport

Assicurazioni
Aon
Allianz
Huntington T. Block

Traduzioni
Wilfred Watson

Responsabile della sicurezza
Corrado Serafini

Prestatori

Archivi Storici – Area Campus Life –
Politecnico di Milano
Archivio BBPR
Biblioteca Nazionale Braidense,
Donazione Saul Steinberg
Foundation
Biblioteca Panizzi, Archivio Cesare
Zavattini, Comune di Reggio Emilia
Bruno Sacerdotti
Collezione Cereda
Collezione Paolo e Kim Ventura
Collection of The Hedda Sterne
Foundation, New York
Collezione Prada, Milano
Collezione privata, courtesy Galleria
dell'Incisione, Brescia
Collezione Tullio Pericoli
Courtesy Archivio Ugo Mulas,
Milano – Galleria Lia Rumma,
Milano/Napoli
Epistolario Gio Ponti Milano
Museum of Fine Arts, Boston. Gift
of The Saul Steinberg Foundation
Raccolta Angelini, Bergamo
The Jewish Museum, New York. Gift
of the Saul Steinberg Foundation
The Saul Steinberg Foundation
Torino, Gam – Galleria Civica d'Arte
Moderna e Contemporanea
Triennale Milano
The Family of Claire A. Nivola
The Family of Pietro Nivola, son of
Costantino Nivola

Ringraziamenti

Un particolare ringraziamento
per la collaborazione e il sostegno
al progetto della mostra

The Saul Steinberg Foundation
Patterson Sims,
Managing Director
Sheila Schwartz,
Research & Archives Director

Biblioteca Nazionale Braidense
James Bradburne, Direttore

Un sentito ringraziamento
ai prestatori che hanno
desiderato rimanere anonimi
e agli autori del volume

Si ringrazia inoltre
Pier Valeriano Angelini, Francesca
Ansuini, Suleima Autore, Luca
Barcellona, Ricciarda Belgiojoso,
Elisabetta Bianchi, Francesca
Cattoi, Marco Cavedon, Giovanni
Cavedon, Alessandro Coscia,
Sandra Divari, Giacomo Donati,
Paola Dubini, Roberto Dulio, Ursula
Esposito, Federica Facchini,
Maddalena Fasser, Roberta Ferri,
Laura Filippucci, Gian Luigi Gregotti
Borasio, Roberto Koch, Shaina
Larrivee, Ferruccio Lupi, Julie
Maguire, Marina Malavasi, James
Marcus, Silvia Marlia, Janet Moore,
Riccardo Passoni, Francesca
Pellicciari, Alessandra Pozzati,
Daniela Roman, Azalea Seratoni,
Karole Vail, Marco Vitale, Marco
Ventura, Arturo Zavattini

Si ringrazia Comieco per il supporto
nella realizzazione dei laboratori
didattici

Electa

Amministratore Delegato
Rosanna Cappelli

Direttore Mostre e Marketing
Chiara Giudice

Responsabile Mostre
Roberto Cassetta

Coordinamento della Mostra
Ludovica Vigevano

Sponsor ed Eventi
Giulia Mordivoglia

Marketing
Giulia Zanichelli

Responsabile Editoriale
Marco Vianello

Editor
Federica Boragina

**Responsabile Progetti
e Sviluppo internazionale**
Carlotta Branzanti

Responsabile Comunicazione
Monica Brognoli

Ufficio Stampa
Ilaria Maggi
con Alessandra Eleuteri

Digital e Social Media
Stefano Bonomelli

**Responsabile Librerie
e Merchandising**
Laura Baini

Libreria e Merchandising
Chiara Circolani
Ilaria Defilippo
Carla Ingicco
Antonella Tozzi

